

Un tema di scottante attualità ieri sulla Rete 2

La famiglia è morta: viva la famiglia?

ROMA — Invece della famiglia? La Comune: quella di coppie, oppure di singoli, oppure di omosessuali. Oppure? La coppia aperta. Oppure? La solitudine. Ci sono tanti « oppure » quando si esce dal rifugio famiglia, per ridisegnare i propri rapporti interpersonali, quando si fugge da ruoli codificati e perciò stesso repressi, quando si tentano le vie di una ricerca, tanto più faticosa perché legata così strettamente ai sentimenti, da generare, più che « curare », l'infelicità. Così il dibattito che ieri sera la Rai ha mandato in onda sul secondo canale, dal titolo « I giovani discutono era davvero il giusto corollario all'inchiesta. Invece della famiglia che l'anno scorso ha offerto un ampio panorama sui diversi modi in cui tanti giovani all'estero e in Italia, rispondono alla crisi.



fallimenti del passato lontano e di quello vicino conosciuti che il futuro è ancora tutto da costruire.

La discussione nasceva da un'iniziativa della FGCI di Torino che ha chiesto le videocassette del programma e le ha protette, per me-

il solo difetto di non sfruttare pienamente.

Perché nessuno può negare che la ricchezza, la vivacità, l'interesse del dibattito di ieri sera (con questi giovani a parlare di sé, delle esperienze dei progetti, con queste donne mature, cariche di delusioni e fallimenti, con il giovane omosessuale che ha il coraggio di tirar fuori la sua diversità e di imporre il suo diritto a viverla) non fossero ingredienti sufficienti a trasformarlo in uno « spettacolo ».

Ma dello spettacolo tradizionale non aveva un'elemento: la passività dello spettatore, che, comunque, era chiamato, anche indirettamente a dire la sua, a confrontarsi, a riflettere.

Come sarà la « famiglia » di questo domani prossimo, che è nelle mani degli adolescenti di oggi, non lo sa nessuno, neppure coloro che la debbono inventare. Un solo fatto è certo. L'impossibilità di essere normali — come diceva una giovane ex sessantottina che si è auto-definita una « che le ha sperientate tutte » — non è un fatto negativo.

La fine della famiglia nucleare, la negazione dei ruoli, la riscoperta di se stessi come « persona », generano infelicità, spesso insopportabili, ma gettano comunque le basi per cambiamenti profondi nel personale e nel sociale.

Matilde Passa

APPUNTI SUL VIDEO

Se facessimo uno show sulle nomine

O un teleromanzo o un'inchiesta sulla grottesca vicenda

E se una delle Reti della Rai producesse e mandasse in onda un programma dedicato a questa proterva e pretesca vicenda delle nomine? Potrebbe essere una inchiesta, ma anche uno sceneggiato, o addirittura un musical: e lo si potrebbe programmare in prima serata, perché, ben confezionato, riscuoterebbe senz'altro un notevole successo. È probabile che l'iniziativa assolverebbe anche una funzione liberatoria per coloro che lavorano ai diversi livelli, nella azienda radiotelevisiva di Stato.

Morto il regista Helmut Kautner

BERLINO — Grave lutto per il teatro ed il cinema tedesco. A 72 anni si è spento a Castellina in Chianti, in provincia di Siena, dove si era ritirato da alcuni anni, il regista, attore e drammaturgo Helmut Kautner. Ad annunciare la morte del regista è l'Accademia delle Scienze di Berlino. Kautner era nato a Düsseldorf nel 1908; ancora studente entrò nel mondo del teatro, e ventiseienne fondò a Monaco — insieme a Bobby Tode, Kurt E. Heyne e Werner Krauss — il gruppo di teatro « Die vier richter », di cui i nazisti ordinarono nel '35 la chiusura. Kautner continuò tuttavia a scrivere canzoni e testi paradossali per il cabaret, mentre iniziava la sua avventura come attore negli spettacoli di prosa sperimentali. Dal '39 l'incontro col cinema per cui lavorò continuamente, prima come sceneggiato poi anche come regista.



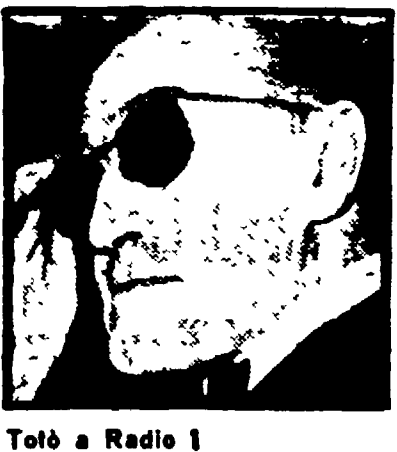
Uomini e no nel Far West

Joseph L. Mankiewicz, il regista oggi settantunenne di Uomini e cobra (1970), il film in onda stasera alle 21.30 sulla Rete due nel « Crepuscolo del West », non è certo un cinasta esperto nel genere. Regista colto, intelligente, versatile, e di foglia classica, Mankiewicz è sempre stato attratto dall'indagine psicologica, dagli scambi di identità e dalle più intime faccende scissive e sublimi della proposta tragica del mondo dello spettacolo. « Titoli come Era contro Era (1950), La contessa scalza (1954), e Improvvisamente l'estate scorsa (1959) dicono molto sul suo modo rigorosamente ambiguo di affrontare temi e personaggi. E anche la sua stessa disponibilità a saltare di palo in frasca, cimentandosi in tutti i generi contemplati dal cinema americano, nel suo caso fu onore ad una personalità spiccata e prepotente.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1: GIORNALI RADIO: 6. 6.15, 7. 7.45, 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 17. 19. 21. 23. Dalle 6 alle 9 TRONORE, linea aperta dei GRI su colonna musicale... Radio 3: GIORNALI RADIO: 6.45, 7 e 25. 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18 e 45, 20.45, 22.55. QUOTIDIANA RADIO: 6.55-8.30, 10.45: Concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Notte, vol. 1; 10.45: 12. Antologia di musica operistica; 12.50: Rassegna delle riviste culturali; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR 3 cultura; 15.30: Un certo discorso...; 17: Scheda astrofisica; DSE; 17.30: Spazio tre; 21: Da Firenze: appuntamento con la scienza; 21: Da Torino: appuntamento con la scienza; 21.30: La corallità in Bruckner

tacolo radiofonico: le fiabe laterali; 18.05: Le ore della musica; 18.32: Poliziesco al microscopio; 19.50: Spazio X.



Totò a Radio 1

Parla uno dei giovani protagonisti del dibattito di Torino

Discutere in TV di coppie di fedeltà e di «comuni»...

Insieme con un gruppo di compagnie mi trovai a discutere i contenuti dell'inchiesta. Le opinioni erano diverse e contrastanti ma venimmo su un punto: faceva discutere ed induceva ad una messa in discussione, a una ricerca personale e collettiva. Inoltre non si trattava né della stanca descrizione della crisi della famiglia né della agiografia del modello di famiglia alternativa. Si trattava invece della focalizzazione di alcune esperienze e di un insieme di problemi nei quali ci riconosciamo: la monogamia, la coppia, i ruoli, la maternità. Metteva inoltre in evidenza anche i limiti di quelle esperienze, la non proponibilità delle stesse come modello. Questo approccio ci convinceva e lo ritenevamo possibile per una feconda discussione: costruiamo momenti di confronto, attraverso la proiezione delle videocassette dateci in prestito dalla Rai-Tv, al Festival de « l'Unità », in alcune scuole ed in alcuni circoli dell'UDI e dell'ARCI.

Il dibattito che ieri ha presentato la Tv è stato il momento conclusivo. Il pubblico era prevalentemente giovanile-femminile: la reazione quasi unanime, di fronte ai contenuti dell'inchiesta fu la manifestazione di un notevole senso di distacco e di estraneità, anche se accompagnato dall'interesse e dalla curiosità: curiosità nei confronti di qualcosa di diverso dalla propria esperienza quotidiana e dai modelli culturali usuali, conosciuti.

Frequentemente affiorava la domanda: la famiglia in crisi? Cosa significa? In realtà parlare di famiglia, della sua crisi, delle possibilità alternative per i giovanissimi significa rifarsi a qualcosa di astratto, non immediatamente percepibile. Non sono questi i motivi quotidiani di ricerca, sofferenza e felicità di chi è adolescente. La discussione diventava viva e l'interesse polarizzato e fisso quando dal generico tema « famiglia » si passava a quei concreti e specifici elementi che la compongono: i ruoli tra uomo e donna, la sessualità, il rapporto di coppia, la fedeltà, la maternità. Ne emergeva tutt'altro che il rifiuto, ma una ricerca reale, una maturità e freschezza a tratti straordinari, che segnava un punto a favore delle ragazze.

Il giudizio finale era netto anche se troppo facilmente liquidatorio e schematico: le comuni proposte nell'inchiesta non sono alternative alla famiglia perché non risolvono le contraddizioni che ne costituiscono e ne provocano la crisi. Credo che, con tono meno liquidatorio, ma tollerante e riflessivo, quel giudizio possa essere in parte condiviso, ma occorre andare oltre. Come mai e in che senso quelle esperienze non sono reali alternative? Ma potevano esserlo se si trattava di esperienze basate unicamente su uno sforzo e una ricerca personale? La conclusione invocata non può essere però la rituale « la famiglia cambierà solo all'interno del cambiamento della società », se la realtà nella sua materialità non viene scalfita e mutata la coscienza ripiega su se stessa. Ecco la radice vera della dimensione individuale e quasi privata in cui si collocavano la sofferenza e la ricerca soggettiva, contenute in quelle esperienze, che da sole non bastano. Non che quella ricerca personale non fosse politica ma la sua politica non si incontra con l'altra politica, quella del pubblico: questo non tanto per limiti soggettivi di quei gruppi e persone, quanto per la mancanza di un progetto di cambiamento che comprendesse e facesse i conti anche con quella dimensione, con quelle domande, con quel

Livia Turco

PROGRAMMI TV

Rete 1

- 12.30 CINTECA STORIA
13 GIORNO PER GIORNO - Rubrica del TG 2
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento
14.10 OMER PASCIAI
17 3. 2. 1. CONTATTO!
18 INTERVISTA CON LA SCIENZA - Incontro con Rita Levi Montalcini
18.30 PRIMISSIMA Attualità culturale del TG 1
19.05 SPAZIO LIBERO I programmi dell'accesso
19.20 SETTE E MEZZO - Gioco a premi con Raimondo Vianello
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - Che tempo fa TELEGIORNALE
20.40 GIACINTA - Dal romanzo di Luigi Capuana (2 puntate) - Con Franca M De Monti e G. Bonora
21.45 CIVILTÀ DEL MEDITERRANEO - « Gli spazi »
22.35 L'AVVENTURIERO - « Scacco matto » - Telefilm
23.15 TELEGIORNALE

Rete 2

- 12.30 OBIETTIVO SUD - Settimanale di temi meridionali
13 TG 2 ORE IREDCI
13.30 SCHEDE GEOGRAFICHE: I PAESI BASSI
14 SERENO VARIABILE Turismo e tempo libero
17 L'ARPAIA - Disegni animati
17.30 TRENTA MINUTI GIOVANI
18 INFANZIA OGGI
18.50 BUONASERA CON... IL WEST - « Alla conquista del West »
18.30 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA - PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 TG2 STUDIO APERTO
20.40 TG2 OLLIVER - « Terza pagina del TG2 »
21.30 NEL CREPUSCOLO DEL WEST - « Uomini e cobra », di J.L. Mankiewicz, con K. Douglas, H. Fonda, W. Oates, B. Meredith, A. O'Connell, M. Gabel
23.25 TG2 STANOTTE

Rete 3

- 18.30 PROGETTO TURISMO - Pubblicità e turismo
19 TG3 FINO ALLE 19.01 INFORMAZIONE A DIFFUSIONE NAZIONALE: DALLE 19.10 ALLE 19.30 INFORMAZIONE REGIONE PER REGIONE
19.30 TV2 REGIONE - Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
20 TEATRINO - Le marionette di Podrecca: « Prima donna »
QUESTA SERA PARLIAMO DI... - Con presentazione del programma della sera
20.05 REGIONI, PROBLEMA APERTO - Uomini e scartoffie
21.05 DUEPERSETTE - Due rubriche per sette giorni - I conti con la scienza
21.50 TG3
22.20 TEATRINO

TV Svizzera

ORE 19: Per i più piccoli; 19.05: Per i bambini; 19.15: Per i ragazzi; 20.05: Cosmesi; 20.35: Il mondo in cui viviamo; 21.30: Telegiornale; 21.45: Nel vortice dei giorni (sceneggiato).

TV Capodistria

ORE 20.50: Finto d'incontro; 21: Due minuti 21.05: Cartoni animati; 21.30: Telegiornale; 21.45: Qualcuno ha tradito (film); 23.15: Temi d'attualità; 23.45: Musica popolare.

TV Francia

ORE 12.05: Venite a trovarmi; 12.29: La vita degli altri (sceneggiato); 12.45: A 2; 16: Percorso libero; 17.20: Finestra su; 17.52: Recré A 2; 18.50: Gioco dei numeri e lettere; 19.45: Top Club, a cura di Guy Lux; 20: Telegiornale; 20.40: Film.

TV Montecarlo

ORE 14.30: Montecarlo news; 16.45: Telefilm; 17.15: Shopping; 17.30: Paroliamo e cantiamo; 18: Cartoni animati; 19.40: Telemenu; 20: Gli Intocabili; 21: Si può fare molto con 7 donne (film); 22.35: Cinema! Cinema! Come, quando.

FAI PRESENTE A TUTTI I GHIOTTI QUANT'E BUONA LA BIRRA COLI RISOTTI



A CHI HA GUSTO VA SUBITO DETTO QUANT'E BUONA LA BIRRA COL FILETTO



FAI SAPERE A CHI HA PREMURA QUANT'E BUONA LA BIRRA CON LA VERDURA



Birra...e sai cosa bevi! Productori Italiani Birra. An advertisement for Italian beer featuring a large glass of beer and a small image of a man's face.